CNDCEC
Consiglio nazionale
dottori commercialisti ed esperti contabili

COMUNICATO STAMPA

MANIFESTO IMPRESE: COMMERCIALISTI, PROPOSTE CONDIVISIBILI. ORA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E PROFESSIONI

Roma, 30 settembre 2011 – "Il Manifesto delle imprese è in larga misura condivisibile ma è anche un'occasione in parte persa. Le imprese sono la componente più importante del sistema produttivo, ma ci sono anche milioni di liberi professionisti che lavorano e producono. Da un loro coinvolgimento sarebbe scaturito un vero e proprio manifesto rappresentativo di tutti i ceti produttivi di questo Paese". E' quanto afferma il presidente dei commercialisti italiani, Claudio Siciliotti, secondo il quale "in questa fase così delicata per il futuro del Paese, una collaborazione tra le forze imprenditoriali e le professioni intellettuali, che superi tradizionali dinamiche relazionali, sarebbe estremamente utile".

"Condividiamo l'impianto del documento delle imprese – spiega Siciliotti – che contiene proposte che non abbiamo bisogno di fare nostre, per il semplice fatto che in buona parte le abbiamo già a nostra volta formulate. Anche la parte relativa alla liberalizzazione dei servizi professionali, pur presentando alcuni spigoli ancora da smussare, non è impregnata dei pregiudizi ideologici che avevano caratterizzato alcune prese di posizione estive del mondo confindustriale, rendendole irricevibili. Merita in particolare apprezzamento il riconoscimento della significatività delle previsioni di modifica degli ordinamenti professionali inserite nella manovra estiva, le quali possono essere certamente accompagnate da norme più cogenti nel garantirne l'attuazione, ma che, nel merito, non sono certo irrilevanti, né marginali".

"Proprio per tutto quanto precede, però – afferma Siciliotti - siamo di fronte a quella che possiamo definire un'occasione in parte perduta. Le imprese sono la componente più importante del sistema produttivo di beni e servizi di questo Paese, ma non lo esauriscono per intero, essendoci anche milioni di liberi professionisti che lavorano e producono, offrendo servizi e prestazioni d'opera intellettuale. Si sarebbe potuto coinvolgerli, o quanto meno coinvolgerne quelle parti che in questi mesi e anni si sono sempre battute contro ogni ipotesi di abolizione degli Ordini e dell'esame di Stato, ma solo perché sono determinate a difendere la propria identità, piuttosto che a rifuggire da un libero mercato che già ne caratterizza il contesto operativo. Così facendo, allora sì che si darebbe luogo a un vero e proprio manifesto di tutti i ceti produttivi di questo Paese".

"Se il momento è topico conclude Siciliotti - come infine anche le rappresentanze delle imprese sembrerebbero aver inteso, le enormi difficoltà che abbiamo di fronte potranno essere davvero superate soltanto dimostrando di saper andare oltre i rigidi schemi mentali e le tradizionali dinamiche relazionali cui tutti gli attori della politica e delle parti sociali si sono sino ad oggi attenuti. Il Paese non ha alcuna speranza di cambiare, se non sapremo farlo noi che ne siamo i cittadini".

UFFICIO STAMPA – Mauro Parracino – 06.47863327 – 334.38 37514 – parracino@commercialisti.it